

C Speciale Suor Patrizia

Dolcissima e Carissima Amica mia, più che parlar di Te vorrei, con tutta me stessa, poter, ancora una volta, parlar con Te. Meraviglioso Dono del Signore, vorrei godere appieno ancora una volta, del tuo sorriso, accarezzare le tue mani forti e laboriose ma instancabilmente tenere e protese verso il prossimo come tutte le volte che prendevano le mie accarezzandole e rincuorarmi ogni qual volta ti confidavo una preoccupazione, un mio timore. Inno alla Vita, hai fatto tuo il mio cuore con la tua schiettezza il tuo saper essere "Amica Speciale" per ognuna di noi mamme e attraverso i nostri figli ci hai condotto verso Dio. Soave Carezza del Signore, chiamarti solo Suora è restrittivo; solo educatrice è freddo e impersonale e non rende giustizia a te che senza risparmiarti hai donato sempre tutta te stessa.

Sorgente d'Acqua Fresca e Cristallina, a memoria di una storia lontana da Te abbiamo attinto a piene mani amore, comprensione, solidarietà, consigli e insegnamenti tutti alla luce del Signore imparando a dare il giusto senso alla nostra vita e gioia, quanta gioia! Mamma di nostri figli, Testimone concreto dell'amore di Dio la tua presenza viva e attiva nella nostra scuola ha fortemente contribuito a stravolgere meravigliosamente il significato dei ruoli: **la scuola è divenuta casa**, noi tutti famiglia, le insegnanti sorelle e gli alunni figli. Preghiera Rinfrancante, Sorella di tutte quante, per noi tutte sei stata, con la tua vita, garante di un Progetto Grande, un cuore che forte ha sperato, un fiore da Cristo inaffiato ed ora che la tua Vita ha ritrovato la sua pienezza, fra le braccia di Dio Padre noi tutte qui, attonite, arricchite dai tuoi insegnamenti, col cuore ricolmo del tuo amore, piangiamo lacrime di nostalgia. Meraviglioso Angelo che dal Cielo, ci guardi qui tutto parla ancora di Te. La mattina, quando ripongo nella cartella di mio figlio il fazzoletto di stoffa, fresco di bucato appena fatto, non posso non pensarti e sorridendo mi ricordo di quando ci raccomandavi di non dimenticarci mai perchè, dicevi, non è davvero piacevole guardare i nostri figli col moccio al naso; controllo che mio figlio abbia tutto il materiale scolastico, le scarpe ben lucide e mi ricordo di quando, giovane Suora, accudivi i tuoi figli in quel lontano collegio. Ogni qual volta sono chiamata ad essere mamma dalle necessità dei miei figli mi ricordo delle tue parole: "non essere mai amica di tuo figlio, non sminuire mai il tuo ruolo di mamma". Chiudo la pietanziera di mio figlio e mi ricordo di quando ci raccomandavi di non chiedere mai a loro cosa volessero da mangiare perchè quello che sceglievano loro puntualmente non veniva mangiato. Mi hai insegnato a domare i capricci dei miei figli e loro, i figli, che anche se ancor teneri uomini, percepivano il tuo amore che trasudava da ogni tuo severo rimprovero e a casa non facevano altro che raccontarci di te, della tua

infanzia; un giorno mio figlio mi disse: "Mamma quando c'è Suor Patrizia in classe le sue grida si sentono anche nel corridoio ma tanto noi sappiamo che ci vuole tanto bene". In questa frase forse è racchiuso tutto il tuo essere, il dono più grande che avevi: amare i nostri figli e usare tutto il tuo amore per tirare fuori da loro la scintilla divina di Dio formandoli come uomini del domani, uomini timorati di Dio: cristiani. Qui tutto parla ancora di te, ti ritrovo nei temi di mio figlio che ormai frequenta

la scuola superiore, nei gesti del più piccolo che ancora frequenta la classe IV, la Tua classe. Impreso nel cuore dei nostri figli che si riflette nei loro occhi c'è di te il colore dei ciclamini, che tanto amavi, sbocciati nell'aiuola vicino al refettorio dove tu, mi raccontava mio figlio, ti sedevi durante la ricreazione per evitare che qualche pallonata li rovinasse; ecco perchè ancora ti cerco, fra le suore, dietro qualche finestra dove ti scorgevo negli ultimi tempi che il Signore ti ha concesso di passare con noi. Ecco perchè quando bacio mio figlio, nel salone della scuola, di buon mattino, mi capita di asciugargli una



lacrima mentre con fatica ricaccio la mia cercando di nasconderla dietro un sorriso. Grazie, amore mio, grazie d'averci amato incondizionatamente.

Antonella Papetti

Cara Suor Patrizia, ci stiamo preparando alla festa della famiglia, è inutile dire che non sarò la stessa senza la Vostra cara e importante presenza. Vi rivedo andare su e giù fra il refettorio e il cortile, il giorno del grande pranzo, attenta e vigile affinché tutti avessero da mangiare, o non aspettassero troppo per la pietanza successiva, nel contempo prendere in giro chi come me era di buon appetito e schernire invece chi era attento alla linea. Ripensare a tutto ciò mi procura un senso di malinconia e di profonda tristezza, ma poi mi scuoto e dico a me stessa, quel giorno non servirà nemme-

no chiudere gli occhi per immaginarvi al vostro fianco, in giardino o in refettorio persa tra i mille profumi della prelibatezza che Vi piacevano tanto, e tutto sarà come prima, coma spesso mi accade quando nella quotidianità Vi parlo delle mie cose.

Anna Maria Cante

Esprimiamo la nostra gratitudine a Dio, per aver mandato nella nostra vita Suor Patrizia, per averci fatto toccare con mano quella che è stata la sua missione educativa, nella devota appartenenza alla Chiesa. Suor Patrizia, tu sempre ti sei adoperata, nell'essere vicina ad ogni situazione difficile, con atti ispirati al bene e all'amore, perchè tutto ciò che ti circondava, potesse essere ad immagine del Dio di Gesù Cristo, quel Cristo in cui hai creduto e investito tutta la tua vita. Sempre servizievole, generosa, ma soprattutto quella tua schiettezza e sincerità nel dare consigli, che sempre ci hanno accompagnato con amore. Hai lasciato nei nostri cuori un'impronta indelebile, dove vivrà sempre quello spirito che ci hai trasmesso con passione sacrificio gioioso, in ogni momento della tua vita, mirabile esempio di fede, di speranza, di amore verso gli altri, portando sempre la verità di Dio. Suor Patrizia grazie per quello che sei stata e che continuerai ad essere, perchè siamo certi che tu dal cielo sei per noi un angelo che ci osserva e ci guida.

Florinda Sepolvere

La Festa della Famiglia è un appuntamento tradizionale e molto atteso ogni anno dalle famiglie della Scuola Regina Carmeli. Tale festa è caratterizzata dalla riflessione e dal confronto su argomentazioni che contrassegnano la vita di ogni famiglia. Quest'anno oltre a vivere il percorso delineato dal programma predisposto, per tale ricorrenza affiora alla mia mente il ricordo sempre vivo e forte di una figura emblematica dell'"Istituto Regina Carmeli", Suor Patrizia Ghinamo, volata al cielo il 14/10/2008, una donna dalla presenza imponente e dalla personalità fortemente carismatica. Suor Patrizia ha vissuto la sua vocazione come una missione, dando a piene mani con umili parole e semplici gesti tutto l'amore di Dio a coloro che l'hanno conosciuta. Io sono una di loro, alla quale ha lasciato un segno indelebile e che ricorderò con tanto affetto e riconoscenza. Una persona diretta, di poche parole ma di grande spessore, bastava infatti una sua parola, una sua carezza a darmi l'ossigeno immediato per risollevarmi dall'ansia, dalla preoccupazione, dallo sconforto per la situazione di sofferenza e di dolore familiare che mi attanagliava o il sostegno e il buon consiglio per una problematica educativa dei nostri figli, così li chiamava. Rievoco fervidamente il suo pensiero sulla "famiglia" che condivido in modo pieno. Suor Patrizia concepiva la famiglia come la fonte educativa

primaria, la vera responsabile della formazione dei nostri figli. Per Lei la scuola era un valido aiuto per il raggiungimento del risultato, ma certo non poteva sostituirsi ai compiti cui deve assolvere la famiglia. A tal proposito, ciò che ricordo era il suo convincimento della necessità dei ruoli nell'ambito della famiglia. Per Suor Patrizia, i genitori avevano il dovere e la responsabilità di trasmettere ai propri figli il bagaglio di valori umani e morali (amore, rispetto, sacrificio, carità, umiltà, fede cristiana, tolleranza, ecc...) attraverso il dialogo e l'esempio; i figli dovevano riconoscere nei genitori, la loro figura di riferimento alla quale bisognava dare rispetto, ascolto e obbedienza. Per Suor Patrizia, era controindicato ai genitori essere amici dei propri figli. Dono la mia gratitudine a Suor Patrizia per avermi dato il suo insegnamento ed aver contribuito con la sua vita e il suo amore a rafforzare la mia fede.

Iannotta Antonietta

Tema in classe

"C'è un luogo particolare che è molto caro al tuo cuore perché legato a ricordi e a impressioni indimenticabili. Descrivi con attenzione i luoghi e i sentimenti che esso suscitano in te"

Se si osserva attentamente, ci si rende conto di essere circondato da tante meraviglie fatte da mano umana o dalla natura stessa. Come non restare a bocca aperta dinanzi alla maestosità della Reggia di Caserta, del suo parco che testimonia una valida collaborazione tra uomo e natura; le stesse torri gemelle simboleggiavano l'ingegno e il progresso americano. Ciò che rapisce però il mio cuore e suscita in me un arcobaleno di sentimenti è senza alcun dubbio un luogo naturale, sicuramente perché in esso è evidente ai miei occhi la maestosità di Dio; ecco perché leggendo la traccia di questo tema sono andato a ritroso nel tempo e precisamente all'estate scorsa quando con i miei compagni di oratorio ci siamo recati per dieci giorni a Miralago, nel mese di luglio. L'entusiasmo era alle stelle già alla partenza per il gran senso di libertà e per l'allegria compagnia. Partimmo accompagnati dai propri genitori e io, guardando dal finestrino, mi accorgevo di essere sempre più vicino alla meta perché dopo un tratto di superstrada e dopo aver abbandonato dei paesini caratteristici mi ritrovavo a percorrere una strada piena di curve sul fianco di una montagna, fino a raggiungere il rifugio che Don Elpidio e le suore avevano scelto per il nostro campo scuola. Appena sceso dalla macchina mi inebriai dell'aria fresca e frizzantina che si respirava, ricca degli odori degli abeti e dei fiori che ci circondavano; fui anche colpito da quel silenzio melodioso spoglio del trambusto cittadino e si riusciva a percepire il sibilo del vento, il fruscio delle foglie e il canto degli uccellini. Ero immerso nella natura il nostro rifugio di fatti era fra un'insenatura di due montagne circondato da un bosco meraviglioso mi sembrava di essere più vicino a Dio. Sono rimasto affascinato da questo luogo perché era ricco di sorprese e c'era qualcosa da scoprire e conquistare ogni giorno. Ricordo le passeggiate sui sentieri di montagna a raccogliere le fragoline o le cavalca-

te fatte nei pressi del lago e come la natura si cambiasse d'abito più volte al giorno per mostrarsi sempre fresca e affascinante, per poterci donare un'alba ricca di silenzi, tramonti dalle mille sfumature e notti passate intorno ad un falò in compagnia del canto dei grilli. Descrivere questi luoghi è stato per me un piacevole tuffo nel passato ugualmente dolce, ma più doloroso sarà parlare dei sentimenti che suscita in me; infatti anche se sono state tante le circostanze in cui sono stato a contatto con la natura in luoghi altrettanto se non addirittura più belli, ho scelto di descrivervi questo proprio per il tumulto di sentimenti che esso mi suscita e questo perché a rendere tutto più bello era la presenza

angoscia il solo pensiero che non c'è più tra noi... La nostra amatissima SUOR PATRIZIA si è spenta nel gelido inverno, ormai spazzato via dalla primavera, ed ha lasciato in noi un vuoto incolmabile: la sua morte avvenuta in seguito ad una malattia, è stata bruttissima e tutti noi abbiamo visto che ci ha lasciati in pochi mesi. Nessuno scorderà il suo funerale, quando le lacrime ci riempivano gli occhi e non ci permettevano di vedere la lunga fila di persone che seguiva la sua bara: nell'aria c'era dolore, tristezza, angoscia: Lei per noi è stata una maestra di vita non ci istruiva solo a livello scolastico ma



costante, oserei dire come compagna di avventura, della mia amatissima suor Patrizia e tutto ciò assume un'importanza maggiore se penso che quella è stata l'ultima estate che suor Patrizia ha passato con noi. Suor Patrizia era amica dei miei genitori ancor prima che loro si sposassero quindi, quando sono nato, lei era già parte della mia famiglia, sono stato nelle sue braccia e poi nei suoi banchi; mi ha insegnato tante cose sui libri e nel cuore la sua vita infatti è stata un continuo donarsi e quell'estate, in quei luoghi, ho goduto appieno della sua amicizia e della sua bontà. Ecco perché la montagna, il bosco, il cinguettio degli uccelli susciteranno per sempre, in me, sentimenti di gioia, spensieratezza, amore, amore, verso il prossimo e verso Dio.

Nicola Papetti ex alunno

era per noi una seconda madre. Ci dispiace tantissimo che quest'anno lei non sia con noi per questa festa, anche perché quest'anno il tema principale delle Festa della Famiglia è: "VIVI NELL'AMORE E DONA LA VITA", ovvero un tema che ha come obiettivo quello di ricongiungere la famiglia che negli ultimi tempi incontra molti ostacoli che cercano di dividerla. Per questo tema di sicuro la nostra Suor Patrizia avrebbe trovato le parole adatte... beh... ma lei qui con noi non c'è, l'unica cosa che possiamo fare è pregare e cercare di sentire il messaggio che vuole comunicarci. Purtroppo non possiamo fare altro che ricordarla come una colonna fissa di questa scuola e sentirla qui vicino a noi.

Palmira Antonone ex alunna

Anche quest'anno non mancherà la tanto attesa FESTA DELLA FAMIGLIA, che ci fa incontrare tutti alla fine del mese di marzo. Come tutti gli anni non mancherà nulla: il divertimento, i giochi, il cibo, l'unione della famiglia...beh...forse riflettendo su una cosa o meglio, una persona importante mancherà tra noi... SUOR PATRIZIA. Ci

